

Rassegna Stampa

8/12 dicembre 2022

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Comuni virtuosi per spesa energetica Pavia tra le bocciate insieme a Bergamo

L'analisi sui costi 2021 ci assegna la maglia nera lombarda
L'assessore Koch: «I soldi per efficientare gli edifici ci sono»

Silvio Puccio / PAVIA

Insieme a Bergamo, Pavia è tra le sei amministrazioni "maglia nera" in Italia per spesa di luce e gas, destinati scaldare e illuminare immobili come uffici, palazzi e strutture comunali. Sono le uniche "bocciate" in Lombardia. Lo dice il rating di Gazzetta amministrativa sulle amministrazioni più virtuose, realizzato per l'agenzia Adnkronos: una classifica che combina i costi sostenuti nel 2021 da regioni e capoluoghi per il mantenimento dei loro uffici e strutture, assegnando un giudizio sintetico in base allo scostamento dai valori di riferimento. Si va dalla tripla A alla C: il risultato peggiore, assegnato ad altri cinque Comuni tutti del Nord: Urbino, Padova, Pavia, Trieste, Bergamo e Gorizia.

Pavia e il capoluogo bergamasco sono agli ultimi posti a livello nazionale, in una Regione (la Lombardia) le cui performance sono in generale buone.

L'ALGORITMO A CACCIA DI «SPRECHI»

Un'analisi diffusa in un momento delicato per tutte le amministrazioni, che come quella di Pavia si trovano a contrastare i rincari delle materie prime causati dalle ricadute internazionali e dal conflitto

ucraino. Un fattore che si somma a potenziali inefficienze, analizzate dal centro ricerche di Gazzetta amministrativa tramite i dati finanziari ufficiali delle amministrazioni, vagliati da algoritmi di ricerca che servono a individuare «potenziali sprechi», si legge nella metodologia diffusa da Adnkronos. Delle spese, cioè, che risulterebbero «critiche» nei conti pubblici analizzati. Le singole voci vengono confrontate con un valore preso a riferimento e, a seconda degli scostamenti di spesa individuati, viene tracciata la classifica dei comuni più virtuosi a livello nazionale.

Scorporando il dato per illuminazione e riscaldamento, ci si accorge che la spesa per l'energia elettrica di Pavia è considerata "accettabile" e valutata con una doppia B. Ma ad affossare Pavia è la spesa per il gas: oltre due milioni di euro, un dato che vale una bocciatura, facendoscivolare la città in fondo alla classifica dei capoluoghi.

Anche la cronaca di questi mesi rende conto dei rincari del gas: il Mezzabarba ha di recente approvato un aumento di spesa da circa 860 mila euro per coprire i maggiori costi di riscaldamento dovuti al rialzo dei combustibili, in larga parte derivato dal conflitto in

LA SCHEDA

La "tripla A" assegnata a 18 città due sono in regione

Il rating di fondazione Gazzetta amministrativa "premia" 17 comuni capoluogo italiani col rating tripla A, cioè il voto massimo assegnato. Due sono lombardi: Monza e Mantova, nel novero insieme a capoluoghi come Roma, Reggio Emilia o Forlì. Per stilare la classifica, le spese dell'ente vengono confrontate con un benchmark (cioè un valore preso a riferimento) e, a seconda dei livelli di scostamento di spesa individuati, si parla di 'performance positiva' (quando la spesa è inferiore o uguale alla media), 'scostamento lieve' (quando la spesa è compresa tra la spesa media e il 30% in più), 'scostamento considerevole' (quando la spesa è compresa tra lo scostamento lieve e il 100% in più), 'spesa fuori controllo' (quando la spesa supera di oltre il 100% la spesa media). Il rating - che si basa su dati contabili scelti da valutazioni discrezionali - assegna alla migliore performance la tripla A, mentre alla peggiore la C.

LA SPESA DEI COMUNI PER L'ENERGIA NEL 2021

I COMUNI MENO VIRTUOSI

	ENERGIA ELETTRICA (€)	GAS (€)	RATING
URBINO	715.630,55	420.423,27	C
PADOVA	2.598.855,62	7.007.903,76	
PAVIA	2.173.187,91	2.314.060,62	
TRIESTE	7.103.288,64	5.994.250,77	
BERGAMO	1.531.187,72	4.659.688,87	
GORIZIA	1.047.631,33	1.249.320,75	

GLI ALTRI CAPOLUOGHI LOMBARDI

	ENERGIA ELETTRICA (€)	GAS (€)	RATING
MANTOVA	678.936,33	94.849,33	AAA
BRESCIA	2.309.535,33	36.477,47	AAA
CREMONA	1.123.876,20	325.400,82	AA
LECCO	1.287.171,37	27.136,55	AA
COMO	1.703.799,72	126.244,73	AA
VARESE	864.757,03	466.820,38	AA
LODI	1.476.724,44	142.924,20	A
MONZA	3.864.179,37	565.263,38	BBB
MILANO	20.510.378,37	29.747.512,28	B
SONDRIO	837.968,56	326.927,15	B

QUELLI CONFINANTI CON LA PROVINCIA DI PAVIA

	ENERGIA ELETTRICA (€)	GAS (€)	RATING
NOVARA	2.946.064,17	12.444,80	AA
PIACENZA	1.065.861,57	2.331.557,67	B
VERCELLI	1.321.897,77	1.175.798,67	B
ALESSANDRIA	N.C.	N.C.	N.C.

Ucraina. Ma ci sarebbe un aspetto legato all'anzianità degli edifici comunali: «Diversi edifici comunali portano il peso degli anni sulle spalle – afferma Massimiliano Koch, assessore con delega alle politiche energetiche – ma sugli impianti termici vengono eseguite verifiche annuali per constatarne l'efficienza». Quest'ultimo è un elemento sul quale le amministrazioni sarebbero più frenate: «I Comuni non possono avvalersi del bonus edilizio 110 per cento per efficientare gli edifici, accessibile invece ai privati e

all'agenzia per l'edilizia popolare. Un aspetto più volte sottolineato anche dal sindaco, che in passato ha chiesto al governo centrale di intervenire in materia. Ci sono degli aspetti da migliorare, per questo motivo abbiamo previsto in sede di bilancio di fondi destinati all'efficientamento energetico degli immobili in carico al Mezzabarba», conclude l'assessore.

IN LOMBARDIA

Tra i comuni lombardi ritenuti più efficienti ci sono Mantova e Brescia: a entrambe è sta-

to assegnato il rating tripla A. Sul centinaio di comuni capoluogo analizzati da Gazzetta amministrativa, meno di venti hanno ottenuto la valutazione massima assegnabile. Nessuna delle amministrazioni lombarde scende al di sotto del rating B: da Sondrio a Cremona, da Lecco a Como, tutte fanno meglio di Pavia, come le vicine Novara, Piacenza o Vercelli. Pavia e Bergamo fanno da fanalino di coda, mentre la Lombardia si piazza ai primi posti tra le Regioni, con una valutazione da doppia A.

Il consigliere scissionista: «Rotta da invertire dopo la batosta elettorale, però saremo sempre fedeli al centrodestra»

Mura: «Espulso da Salvini ma resto leghista E la frattura in Regione si può aggiustare»

L'INTERVISTA

Stefano Romano / PAVIA

Espulso dalla "Lega per Salvini premier" ma ancora leghista: fedele al centrodestra e pronto a dialogare con il "capitano" se accetta di riportare al centro dell'attenzione del Carroccio la questione settentrionale. Roberto Mura, 67 anni, consigliere regionale e comunale a Pavia, ex senatore tesserato della Lega dal 1992, è pronto al dialogo ma non arretra di un passo dopo aver dato il via al terremoto che scuote la Lega nella sua roccaforte, la Lombardia. Venerdì mattina Roberto Mura insieme a Federico Lena ed Antonello Formenti è uscito dal gruppo consiliare della Lega in Regione e ha dato vita al gruppo "Comitato Nord": la Lega bossiana che chiede un ritorno alle origini con la questione settentrionale in primo piano dopo la svolta nazionale imposta da Matteo Salvini. Due ore dopo aver fondato il nuovo gruppo, il consiglio di disciplina della Lega ha espulso i tre dissidenti.

Mura, ha sentito Salvini dopo essere stato espulso?

«No. Non mi ha cercato e io non l'ho chiamato».

L'espulsione però non è un dettaglio: lei è ancora leghista?

«Certo. Lo sono dal 1992 quando ho preso la tessera da sostenitore. Dal 1997, quando sono entrato in consiglio comunale a Pavia ho la tessera da militante. Con la



Roberto Mura con Matteo Salvini nel 2015 a Santa Maria della Versa

Lega sono stato vicesindaco, eletto consigliere comunale, senatore e consigliere regionale. La Lega è ancora casa mia: non ho mai avuto intenzione di dimettermi».

Ma in Regione siete usciti dal gruppo della Lega e ne avete creato uno nuovo.

«Il gruppo è un'opportunità, non un obbligo. Lo abbiamo registrato prima dell'indi-

zione delle elezioni perché dopo non sarebbe stato più possibile. Ora abbiamo tempo fino all'11 gennaio per presentare una nostra lista. Ma non faccio fantascienza se dico che un accordo è possibile: se Salvini mi chiama, io un'ora dopo sono là. Se i temi del nord tornano al centro dell'attenzione, sostenuti da candidati che credono in una Lega che sia il sindaco-

to del Nord, il gruppo può serenamente rientrare. Non direi certo di no».

È una mano tesa a Matteo Salvini?

«Non abbiamo mai chiesto la testa di nessuno e non abbiamo mai parlato di persone. Abbiamo sempre parlato di metodo. Personalmente l'ho fatto, a viso aperto anche con Salvini presente, per la scelta del candidato alle

provinciali di Pavia o dopo i risultati delle amministrative in cui abbiamo perso Lodi e Mortara. La Lega è sotto il 9 per cento e ha subito un'emorragia di voti. In Lombardia i militanti sono passati da 9mila a 5mila ma sembra che vada ancora tutto bene. Ma non va tutto bene ed è necessario cambiare rotta».

Qual è la vostra ricetta per fermare l'emorragia?

«Lo ha detto Umberto Bossi, che la Lega l'ha fondata, a Giovenzano: dobbiamo tornare a essere il sindacato del nord, riportare al centro della nostra politica la questione settentrionale e i temi che stanno a cuore al nord. Non sono un nostalgico: non intendo fare la stessa politica che facevamo nel '92. Ma i temi per cui allora io e tanti altri che ora sono con me e con il Comitato del Nord abbiamo iniziato a fare politica con la Lega sono ancora gli stessi e vanno affrontati. Faccio solo un esempio: il federalismo fiscale. Il 29 aprile del 2009 io ero in Parlamento a votarlo: che fine ha fatto?».

**«In Comune a Pavia
resta scontato
il mio appoggio
al sindaco Fracassi»**

La politica è soprattutto pragmatismo: visto che le Regionali sono ormai alle porte chi sosterrà per la presidenza della Lombardia?

«Attilio Fontana senza ombra di dubbio. Sono stato eletto nel centrodestra e manterrò gli impegni con gli elettori che mi hanno votato con il centrodestra. Hanno cercato di farci passare per dei traditori, ma non siamo traditori. Chiediamo soltanto che i temi del nord tornino al centro dell'attenzione».

Lei è anche in Consiglio comunale a Pavia: con l'espulsione dalla Lega è dovuto passare al gruppo misto, ma resterà nella maggioranza che sostiene il sindaco Fabrizio Fracassi?

«Senza ombra di dubbio. Conosco Fracassi da prima che nascesse la Lega ma, al di là di questo, sostengo la sua amministrazione e continuerò a farlo. E anche in questo caso perché ho ricevuto un mandato dagli elettori di Pavia che in nessun modo intendono eludere». —

LA SCHEDA

La parabola da San Genesio al Senato

Roberto Mura, 67 anni, imprenditore si è diplomato al liceo Taramelli di Pavia, è entrato nella Lega nel 1992 e per tre volte è stato segretario Provinciale. Nel 1997 viene eletto consigliere comunale a San Genesio dove poi sarà sindaco fino al 2011. Senatore per la Lega Nord dal 2008 al 2013 è stato membro della Commissione Difesa, della Commissione Lavori pubblici e Comunicazioni, della Commissione Finanze e Tesoro e della Commissione Giustizia. Nel 2018 viene eletto in Consiglio Regionale. È consigliere comunale a Pavia dove, fino all'espulsione, è stato capogruppo della Lega.

Summit internazionale idrogeologi su acqua, clima e conflitti

A Firenze il 12 dicembre, focus su riserve di acque sotterranee

FIRENZE - Il 12 dicembre 2022, presso il Cinema La Compagnia a Firenze, il gruppo italiano della Associazione Internazionale degli Idrogeologi (Iah-Italy) e Acquifera Aps organizza l'incontro tematico "Crisi idrica globale e soluzioni locali".

Il ruolo dell'idrogeologia in tempo di cambiamenti climatici e di conflitti idrici" per discutere del legame tra acque sotterranee, cambiamenti climatici e il ruolo dell'idrogeologia nei conflitti geopolitici e controllo delle acque.

Le acque sotterranee, spiegano i promotori del convegno internazionale, "rappresentano non solo un serbatoio di acqua naturale che agisce da riserva durante i periodi di siccità, ma anche un bene prezioso di cui è importante preservarne la qualità, la quantità, l'accessibilità economica e sociale, soprattutto ove sono più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici.

Per questo è importante che l'idrogeologia conquisti un suo preciso spazio nella progettazione e nella pianificazione per supportare le politiche di gestione dell'acqua, anche nell'ambito della cooperazione internazionale".

Oltre a un nutrito panel di scienziati italiani, tra gli ospiti internazionali presenti ci saranno Andri Snær Magnason (autore de "Il tempo e l'acqua"), Juan Carlos Sejas Delgado e Jose Roberth Cespedes Calatayud, operatori dell'organizzazione Aynisuyu Ong (Bolivia). Durante la mattinata verrà proiettato il docufilm "Pani check - The sisterhood of water" di Katalin Ambrus con Theresa Frommen, su un progetto di monitoraggio partecipativo delle acque sotterranee svoltosi in India tra il 2016 e il 2019, coinvolgendo un'associazione di donne delle comunità locali. Interverranno esperti delle Università di Trento, Roma-Tor Vergata, Cagliari, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), dell'Azienda Servizi Ambientali Livorno, di studi professionali di Firenze e Ferrara e di Geologi Senza Frontiere.

L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio di Regione Toscana, Comune di Firenze, Società Geologica Italiana, Consiglio Nazionale dei Geologi, Università di Firenze, Università di Pisa, Museke Onlus, Iah-Early Career Hydrogeologists' Network - Gruppo Italiano, Iah-Burdon Groundwater Network for International Development, IAH-Socio-Hydrogeology Network. Sarà possibile seguire l'evento sul canale YouTube di Iah-Italy. (ANSA)

Scissione nella Lega Salvini non perdona «Mura rimane fuori»

Il leader non raccoglie l'appello di Bossi che aveva chiesto la riammissione del consigliere regionale pavese e di altri due colleghi: «Hanno fatto una scelta»

Sandro Barberis / PAVIA

Giovenzano, San Genesio e Gemonio. È nel profondo nord che nasce la frattura della Lega. Con volti pavesi che hanno un ruolo determinante. Su tutti Roberto Mura da San Genesio, uscito dal gruppo della Lega in Regione per diventare capogruppo di Comitato Nord al Pirellone. Nel gruppo con Mura anche altri due (ex) consiglieri regionali leghisti Federico Lena e Antonello Formenti: tutti e tre giurano comunque fedeltà al centro destra e al presidente Fontana.

Tre consiglieri che al momento il leader della "Lega-Salvini premier", Matteo Salvini, non vuole riammettere nel partito come aveva invece chiesto l'altra sera Umberto Bossi: «Chi sceglie di uscire da un movimento è libero di farlo, ma fa una scelta. Le tre espulsioni dei consiglieri? Non sono un brutto segnale», ha detto ieri Salvini, ministro delle Infrastrutture, durante la visita di un cantiere della stazione Colosseo a Roma.

IL TRIANGOLO CON GEMONIO

Una crisi della Lega che è iniziata una settimana fa al castello di Giovenzano per la prima uscita di Comitato Nord, con il ritorno sulla scena di Umberto Bossi acciaccato, ma combattivo. Una frattura nel Carroccio che a Pavia e provincia affonda le radici nell'ex fortino di San Genesio. Casa di Angelo Ciocca, a capo del progetto di Comitato Nord insieme a Paolo Grimoldi, ma anche di Roberto Mura. La profonda provincia di Pavia in stretto collegamento con la "culla" della

Lega Nord. Gemonio (Varese), ad un passo dal lago Maggiore e casa di Umberto Bossi. Proprio nella villa del "Senatur" è arrivato due giorni fa a "Mura&co" il via libera all'operazione di fuoriuscita dal gruppo in Regione. E ieri sempre a Gemonio c'è anche stato un lungo incontro privato, tra Bossi e Angelo Ciocca. L'eurodeputato pavese Ciocca è ermetico sui contenuti dell'incontro con il "Capo" Bossi. Di certo sul tavolo c'è il terremoto creato dall'uscita di Mura, Formenti e Lena. Terremoto che ha provocato le espulsioni dei tre (ce lo si poteva aspettare), ma secondo fonti della Lega di Salvini anche tensioni interne al

Ieri l'eurodeputato Ciocca era Gemonio a casa del Senatur per continuare il progetto

neonato Comitato Nord. Alcuni nordisti avrebbero visto infatti come eccessivo il passo compiuto da Mura, Formenti e Lena. «Il Comitato è nato a Giovenzano come parte della Lega con una posizione diversa da quella di Salvini, ma stando dentro la Lega: perché uscire in Regione aprendo una frattura?» è il ragionamento che circola tra i nordisti. Anche perché la scossa delle tre fuoriuscite potrebbe indurre i "salviniani" a chiedere che i "nordisti" si facciano avanti, dicano da che parte stanno. Dentro o fuori dalla Lega di Salvini?

LE RAGIONI DI MURA

L'uomo più cercato dai giorna-

listi nelle ultime ore però è Roberto Mura, 67 anni leghista dal 1993 già sindaco di San Genesio, poi senatore e ora consigliere regionale. «Le mie ragioni nel dettaglio? Le spiegherò nelle prossime ore» promette Mura, ermetico come Ciocca. Le uniche parole sono affidate ancora ad una dichiarazione congiunta con Formenti e Lena, gli altri due consiglieri usciti dal gruppo della Lega in Regione. E sono dichiarazioni che confermano la linea anti Salvini all'interno del partito, ma anche fedeltà al centro destra e al presidente Fontana. Quasi come a sgombrare il campo dalle voci che vogliono Comitato Nord a sostegno di Letizia Moratti alle prossime regionali del 12-13 febbraio. «Abbiamo deciso di costituire il gruppo Comitato Nord, poiché abbiamo ritrovato dopo l'incontro di sabato scorso a Giovenzano quel sentimento che ci aveva spinti ad iscriverci alla Lega Nord e che purtroppo da qualche tempo si è ormai perso nella Lega Salvini Premier: autonomia, tutela degli interessi del Nord e valorizzazione del territorio - spiega Mura, Lena e Formenti -. Abbiamo incontrato l'altro ieri il presidente a vita della Lega Nord Umberto Bossi e dopo essersi confrontati a lungo abbiamo concordato che la strada giusta da seguire è il progetto del Comitato Nord. È nostra volontà garantire il voto favorevole sui provvedimenti di bilancio che arriveranno nei prossimi giorni in aula del Consiglio Regionale, a sostegno del presidente Attilio Fontana e della maggioranza di centro-destra». —

LE CONSEGUENZE

Mura cacciato dal gruppo Lega in consiglio comunale a Pavia

Il segretario provinciale: «Ho chiesto alla Lega cittadina di trovare un sostituto»
Marcone: «Ho parlato con Roberto, appoggerà ancora il sindaco Fracassi»

PAVIA

Roberto Mura non sarà più nel gruppo della Lega nemmeno in consiglio comunale a Pavia, dove tra l'altro era capogruppo. Chi ha sentito Mura però conferma che l'ex senatore sosterrà l'amministrazione Fracassi anche se non sarà più nel gruppo del Lega. Al momento Mura andrà nel gruppo misto. L'ordine è stato impartito dal segretario provinciale Jacopo Vignati alla segretaria cittadina Roberta Marcone. L'assessora Marcone, una settimana fa, è stata la sfidante proprio di Vignati per la segreteria provinciale. Marcone era sostenuta dall'ala vicina a "Comitato Nord" di Mura e Ciocca. In consiglio comunale comunque il "ribelle" Mura ricopriva il ruolo di capogruppo. Era già stata ventilata una sospensione quando un anno fa aveva appoggiato la candidatura a presidente provinciale di Angelo Bargigia invece del candidato ufficiale della Lega Giovanni Palli. Ma di fatto non era mai diventata effettiva. Mura comunque spesso delegava le incombenze al vice capogruppo Roberto Tilocca. Mura infatti è consigliere regionale del 2018 quindi un anno prima dell'elezione di Fabrizio Fracassi a sindaco di Pavia. Al momento da Fracassi, che era tra il pubblico del primo incontro di Comitato Nord a Giovenzano, non arriva nessun commento sul caso Mura.

L'ORDINE DEL PARTITO

Il dato di fatto è che la Lega-Salvini premier ha deciso per l'espulsione dal partito di Mura e gli altri due consiglieri ribelli (Antonello Formenti e Federico Lena). In



Dall'alto in senso orario il sindaco Fabrizio Fracassi, la segretaria leghista di Pavia Roberta Marcone, il vice capogruppo al Mezzabarba Roberto Tilocca e il segretario provinciale del Carroccio Jacopo Vignati

consiglio comunale a Pavia ci sono 32 consiglieri: 22 della maggioranza (di cui 11 della Lega, contando anche Mura) e 10 dell'opposizione. «Una decisione prevista dallo statuto del partito, quindi automaticamente Mura deve lasciare anche il gruppo della Lega-Salvini premier in consiglio comunale a Pavia - spiega il segretario provinciale della Lega salviniana, Jacopo Vignati -. Ho già parlato con la segretaria cittadina di Pavia, dicendo che dovranno trovare in pochi giorni il nuovo capogruppo al posto di Mura».

«Nel fine settimana molti consiglieri della Lega in con-

siglio comunale non ci sono, ci troveremo per parlare del ruolo del capogruppo - conferma la segretaria Marcone, anche lei tra il pubblico della prima uscita di Comitato Nord a Giovenzano -. Comunque abbiamo già un vice e facente funzione, per i prossimi consigli comunali prima di Natale avremo un capogruppo. Ho sentito Mura, mi ha confermato che sarà al fianco del progetto della giunta di Fracassi e garantirà ancora il suo appoggio». L'indiziato principale per diventare capogruppo è Roberto Tilocca, tessera leghista da fine anni '80. «Gli impegni di Mura in Regione han-

no fatto sì che già in parecchie occasioni ho svolto di fatto il ruolo di capogruppo partecipando alle riunioni - evidenzia Tilocca -. Sono a disposizione del partito per eventuali nuovi ruoli. Il mio compito è tenere unito il gruppo e i toni bassi, abbiamo ancora un anno e poco più di amministrazione Fracassi in cui non faremo mancare il nostro sostegno all'amministrazione che ha tanti progetti avviati e da portare a conclusione prima della fine del mandato. Mura anche se non sarà più nel gruppo sarà comunque con la maggioranza». —

S.BAR.

Regione Lombardia, tre consiglieri lasciano la Lega. Chi sono e i motivi

I tre dissidenti del Comitato Nord sono Roberto Mura, Federico Lena e Antonello Formenti. Via Bellerio li espelle. Interviene Bossi: ritirate la decisione

Milano, 9 dicembre 2022 - Con l'avvicinamento delle elezioni in programma il 12 e 13 febbraio continuano i movimenti in Regione. Dopo le dimissioni della **vicepresidente Letizia Moratti** e la sua scesa in campo con **il terzo polo**, ora è la Lega a dover registrare **l'uscita di tre consiglieri**.

Visto "il malessere interno", - riporta l'agenzia *Ansa* - la "non predisposizione all'ascolto delle innumerevoli criticità territoriali" e "l'abbandono totale delle tematiche autonomiste nordiste", i consiglieri regionali lombardi della Lega, **Roberto Mura, Federico Lena ed Antonello Formenti**, hanno deciso di **lasciare il gruppo Lega Salvini Premier** e intendono costituire un **nuovo gruppo regionale al Pirellone**.

Erano giorni che nei corridoi del Pirellone si faceva sempre più insistente la voce secondo cui **alcuni consiglieri regionali sarebbero stati pronti a formare un nuovo gruppo** in Consiglio regionale, **autonomista e vicino alle sensibilità del Comitato Nord**, la corrente fondata da **Umberto Bossi** che professa il ritorno alle origini del Carroccio. Il nuovo gruppo prenderà non a caso il nome di **Comitato Nord**. Anche il simbolo scelto richiama la corrente bossiana, con la scritta Comitato Nord e i colori tipici della Lega, il verde, il giallo e il blu. Come presidente del gruppo è indicato Roberto Mura.

Ad ogni modo **il sostegno al governatore Attilio Fontana del Comitato Nord non sarebbe in discussione** e il confronto interno al partito, quantomeno per il momento, non dovrebbe portare a nessuna scissione imminente. In Ufficio di Presidenza, per ora, non è stata depositata ufficialmente nessuna richiesta.

Qualche problema in più potrebbe esservi invece negli equilibri interni alla Lega. **Un ritorno "alle origini"** è infatti stato rivendicato da più parti all'interno del partito e **ha portato a questa "spaccatura"** che non può certo far piacere a Matteo Salvini che ha invece impostato il suo lavoro degli ultimi anni verso uno smarcamento del legame territoriale dalle rivendicazioni della Lega.

La reazione del Carroccio non si è fatta attendere: i tre consiglieri sono stati subito **espulsi dal Comitato di Disciplina e Garanzia della Lega**. Sulla questione è però **intervenuto Umberto Bossi**. "Chiederò a Matteo Salvini l'annullamento del provvedimento disciplinare per i tre consiglieri lombardi, perché la Lega ha bisogno di unità", ha detto il Senatùr, come ha riportato su Facebook Paolo Grimoldi. "Negli ultimi giorni - ha aggiunto Bossi - abbiamo recuperato molte persone che si erano allontanate dalla nostra Lega, e ci impegneremo nel continuare su questa strada".

VERSO IL VOTO

Regionali, il governo decide la data lombardi alle urne il 12 e 13 febbraio

Seggi aperti domenica e lunedì fino alle 15. Moratti strizza l'occhio ai transfughi della Lega ma negli ultimi sondaggi pare in discesa mentre sale Majorino

Luca Simeone / PAVIA

Si voterà in due giorni, domenica 12 e lunedì 13 febbraio, fino alle 15. Il Consiglio dei ministri ha fissato ieri la data delle elezioni regionali nel Lazio e in Lombardia, che si avvicina alla sfida delle urne in un'atmosfera piuttosto effervescente e in continua evoluzione: dopo la mossa di Letizia Moratti, che rompendo con il centrodestra e il presidente Attilio Fontana si è candida-

ta con il Terzo Polo di Calenda e Renzi, è arrivata ieri l'espulsione dei tre consiglieri leghisti che hanno aderito al Comitato Nord (nato su iniziativa di Umberto Bossi), tra cui l'ex senatore e sindaco di San Genesio Roberto Mura. Mentre il centrosinistra - con il Pd che ha già candidato Pierfrancesco Majorino - e il Movimento 5Stelle provano a costruire un'alleanza elettorale alternativa: il dialogo, che inizialmente sembrava impossibile da praticare, sembra invece avviato, con possibilità di arrivare a un'intesa.

Proprio la freschissima spaccatura all'interno della Lega potrebbe portare consensi alla Moratti. Che nelle



L'aula del Consiglio regionale lombardo

ultime settimane si è detta pronta ad accogliere i transfughi della Lega se vorranno sostenerla nella corsa alla presidenza della Lombardia. D'altra parte l'attenzione dei bossiani nei confronti della ex sindaca di Milano, ministra del governo Berlusconi e vice di Fontana in Regione è ben testimoniata dalle parole spese qualche giorno fa dall'euro-parlamentare Angelo Ciocca, che proprio Bossi ha individuato come uno dei referenti del Comitato Nord: «Ritengo un grave errore aver perso un vicepresidente come Letizia Moratti a pochi mesi dal voto. Non si può chiamare una figura di prestigio come lei, affidarle la delicata questione della pandemia e delle vaccinazioni, che ha gestito al meglio, e poi perderla come è avvenuto».

Resta da vedere se l'eventuale appoggio degli ex leghisti alla Moratti sarà sufficiente alla candidata di Azione e Italia Viva a recuperare quello che, stando

agli ultimi sondaggi, appare un gap cospicuo nei confronti del presidente Fontana. Lo stesso Majorino, nel caso in cui quest'ultimo fosse sostenuto anche dal Movimento 5Stelle, potrebbe essere in grado di relegare Moratti addirittura al terzo posto tra gli sfidanti per la conquista del Pirellone. Per BidiMedia, che ha condotto il sondaggio più recente, l'alleanza larga a sinistra consentirebbe a Majorino di avvicinarsi alla quota del 40%, mentre l'ex vicepresidente della Regione sarebbe in discesa, al 15%, rispetto alle stime che davano inizialmente attorno al 25% dei consensi.

Quanto al voto spalmato su due giorni, la decisione del Consiglio dei ministri è quella auspicata da Matteo Salvini: «Per me più gente vota meglio è – aveva detto proprio a proposito della possibilità di lasciare aperte le urne fino a lunedì 13 febbraio – se si vota la domenica e anche il lunedì io sono contento». —

VARZI, PREVISTI SCAMBI CULTURALI

Patto tra la Comunità montana e 350 comuni della Tunisia



Il presidente dei comuni tunisini Adnen Bouassida (col farfallino) e i politici pavese firmatari dell'intesa

VARZI

Una delegazione dell'Associazione italiana per il consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (Aiccre) ha accompagnato in una visita istituzionale nelle province lombarde di Lodi e Pavia la Fédération nationale des communes tunisiennes, che rappresenta i 350 comuni della Tunisia, guidata nell'occasione dal presidente Adnen Bouassida. La visita ha dato l'avvio all'accordo di collaborazione tra le due realtà per favorire la nascita di gemellaggi e di scambi commerciali tra comuni tunisini e lombardi con l'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze di amministratori locali, cittadini, associazioni e organizzazioni di sviluppo locale e di volontariato. Il gruppo dopo una visita

in Oltrepo ha dato vita ad una tavola rotonda che si è tenuta nella sede della Comunità montana di Varzi.

Presenti il vice presidente dell'ente montano Fabio Riva e l'assessore Paolo Donato Bertorelli, il consigliere provinciale Andrea Frustagli, il presidente provinciale di Confagricoltura Marta Sempio, il presidente della Fondazione per lo sviluppo dell'Oltrepo Riccardo Fiamberti, i sindaci dei comuni montani e i rappresentanti delle associazioni agricole.

L'accordo stipulato si fonda sul progetto Foodland promosso da Aiccre per costituire nell'ambito del Mediterraneo una rete dei paesaggi del cibo: l'iniziativa intende attribuire valore culturale al cibo con una serie di scambi internazionali. —

A.D.

VERSO IL VOTO DI FEBBRAIO

Sala e Iozzi in pole per un posto in Regione L'incognita è Galiani

L'assessore leghista verrebbe candidato con Elena Lucchini mentre l'ex vicesindaco guarda ad Azione o Fratelli d'Italia

VIGEVANO

La battaglia per le candidature alle elezioni regionali è appena partita, ma non necessariamente a Vigevano tutto si ridurrà a uno scontro tra il consigliere Paolo Iozzi e Andrea Sala. Sono il consigliere comunale di Fratelli d'Italia e l'assessore ed ex sindaco leghista, a quanto pare, i nomi più importanti fra quelli che sognano un posto in Regione alle elezioni del 12 e 13 febbraio dell'anno prossimo.

Tra gli outsider ci sono

Emanuele Corsico Piccolini, consigliere comunale del Pd, che però non è completamente convinto di candidarsi dopo il buon risultato personale alle politiche di fine settembre, e Antonello Galiani, ex vicesindaco eletto nel 2020 con Forza Italia. Quest'ultimo non intende essere della partita per Forza Italia, che in un comunicato lo ha già in qualche modo "scomunicato", ma potrebbe guardare sia ad altri partiti, come Azione o Fratelli d'Italia, sia ad altri collegi lombardi: non Pa-



Antonello Galiani

via ma in provincia di Milano. Se ne saprà di più nelle prossime settimane. La provincia di Pavia elegge quattro consiglieri e ogni lista deve presentare due donne e due uomini. Di solito prevale un nominativo per le tre zone (Oltrepo, Pavese e Lomellina), mentre sul quarto consigliere c'è più libertà.

Un altro dei nodi da sciogliere è quanti voti servono per diventare consigliere regionale: applicando i voti della Camera alle elezioni di febbraio, per esempio, si otterrebbero due consiglieri sicuri per Fdi e uno per il Pd. Il quarto nome uscirebbe da una competizione ristretta a Movimento cinque stelle, Lega e chi prevarrà tra Azione e Forza Italia.

Gli spazi di manovra sono limitati, ma non va dimenticato che poi andrà costituita la giunta lombarda e qualche posto si libererà.

TUTTI I P APABILI

Non è un mistero che Andrea Sala punti ad arrivare secondo nelle preferenze dietro l'assessore regionale Elena Lucchini, sperando che per lei si riaprano le porte della giunta. La candidatura di Sala e Lucchini sarebbe nata già



Andrea Sala



Elena Lucchini

ai tempi delle elezioni provinciali, frutto di un accordo per portare Giovanni Palli alla presidenza dell'ente di piazza Italia.

I 5 Stelle, probabilmente, non avranno un candidato vigevanese ma punteranno alla riconferma di Simone Verni: in ogni caso le candidature online non ci sono ancora.

Più abbondanza per Fratelli d'Italia: detto di Paolo Iozzi, si fanno i nomi dell'ex consigliere Andrea DiPietro e degli ex sindaci Elena Nai (Gambolò) e Ubaldo Zerbinati (Pieve Albignola).

Resta da capire se Vigevano avrà un candidato diverso dalla Lomellina. Anche il Pd non sembra per ora in grado di offrire certezze: Corsico Piccolini aspetta il congresso provinciale e potrebbe anche decidere di non candidarsi. In tal caso toccherebbe a una donna lomellina rappresentare il territorio.

Per Lombardia Migliore, emanazione di Letizia Moratti, in zona c'è già Matteo Grossi, sindaco di Sant'Angelo, che è destinato a raccogliere molte preferenze in zona. —

OLIVIERO DELLERBA

Mortara

Tariffe, è sbagliato aumentare l'acqua

Leggo sulla Provincia Pavese dell'8 dicembre che la Conferenza dei sindaci ha approvato all'unanimità l'aumento dell'acqua dell'8 per cento proposto da Pavia Acque.

Alla situazione sociale enormemente aggravata negli ultimi mesi con il sensibilissimo aumento di luce, gas, carburanti e generi alimentari si aggiunge quello di un bene primario come l'acqua. Ritengo necessario, almeno per i beni amministrati sul territorio e indispensabili come l'acqua, dare un segnale in controtendenza per non aggravare ulteriormente le condizioni di vita delle masse popolari. Già dal 13 ottobre

scorso ho presentato al Consiglio comunale di Mortara, sentendo le prime proposte di aumento da parte di Pavia Acque, una mozione per impegnare il Sindaco a pronunciarsi contro i rincari.

La mozione è, purtroppo, stata respinta, come pure un'altra mia mozione sulle bollette della luce e del gas che chiedeva interventi per evitare che si staccassero le forniture e perché funzionasse il garante regionale sull'energia. Anche l'ipotesi di bonus sull'acqua per nuclei disagiati prevede un'ISEE molto bassa per cui una vasta fascia di persone, comunque povera, ne sarà esclusa.

Sarebbe ora che gli Enti Locali tornassero a battersi per ottenere da Regione e Stato finanziamenti a favore della popolazione e per evitare di sprecare denaro in progetti di dubbia utilità. Una strada sarebbe quella di opporsi all'aumento di beni primari per rivendicare che gli investimenti sulla rete idrica siano a carico di Stato e Regione che, a loro volta, potrebbero reperire risorse colpendo speculazioni e scandalosi extraprofiti, nonché la mostruosa evasione fiscale.

Giuseppe Abbà, consigliere comunale Rifondazione Comunista, Mortara

I coordinatori locali replicano all'ex vicesindaco Forza Italia contro Galiani: «Non sarà un nostro candidato alle Regionali»

POLITICA

VIGEVANO

Forza Italia non ha apprezzato le dichiarazioni di Antonello Galiani, ex vicesindaco di Vigevano, che alla *Provincia pavese* ha dichiarato che lascerà aperta l'ipotesi di una sua candidatura alle elezioni regionali. Nello stesso articolo Galiani, escluso a giugno dalla giunta Ceffa,



Franco Varini (Forza Italia)

ha attribuito alle segreterie locali di Forza Italia e Lega anche la responsabilità di essersi allontanati dai cittadini che hanno votato questi partiti.

«Ci sembra corretto fare alcune precisazioni, che abbiamo condiviso con il nostro coordinatore provinciale Alessandro Cattaneo in merito alle ultime dichiarazioni apparse su questo giornale - scrivono il coordinatore cittadino degli azzurri Alessandro Rubino e il responsabile enti locali di Forza Italia, Franco Varini -. Non vogliamo entrare nelle diatribe vigevanesi, nelle quali Forza Italia, come ribadito dal coordinatore provinciale, si è rivelata compatta e coerente con le proprie scelte».

I forzisti fanno riferimento al tentativo fallito di 13 consiglieri comunali (poi diventa-

ti 12) di far finire prima la consiliatura. Tra loro non c'erano consiglieri di Forza Italia. «Ci sembra invece necessario - aggiungono Rubino e Varini - chiarire alcuni aspetti legati alle candidature alle Regionali, per le quali Antonello Galiani non è preso in considerazione, in quanto non più iscritto né partecipante a Forza Italia già da diversi mesi e che quindi esprime opinioni a titolo puramente personale».

Giova ricordare che lo stesso Galiani nell'articolo non aveva indicato di volersi candidare con Forza Italia. Dopo il suo siluramento da vicesindaco, in cui il partito aveva detto la sua, Galiani ha cercato un'altra collocazione politica, sempre nell'ambito delle forze di centro e di centrodestra. —

OLIVIERO DELL'ERBA

IN AULA MAGNA

San Siro, cerimonia al collegio Ghislieri per le benemerenze

PAVIA

Oggi, dalle 10.30 nell'aula magna del collegio Ghislieri, si svolgerà la cerimonia di conferimento delle benemerenze di San Siro, patrono della città. Sarà l'occasione, come ogni anno, in cui il sindaco tratterà il bilancio dell'attività di un anno e delinea le linee guida dell'amministrazione per il futuro. L'appuntamento, dopo due anni di limitazioni per le regole imposte dalla pandemia, sarà nuovamente aperto al pubblico. Nove i riconoscimenti civici, di cui due alla memoria, ad Amit Biran, il papà del piccolo Eitan, 6 anni, l'unico sopravvissuto nella trage-

dia del Mottarone, e a Daniela Rognoni, docente di matematica al liceo Taramelli, moglie del presidente della Fondazione Comunitaria Giancarlo Albini, scomparsa nei mesi scorsi. I San Siro verranno consegnati a don Daniele Baldi, Pier Vittorio Chierico, gli Autogol, Roberto Dionigi, Maurizio Pappalardo, Romano Marabelli, Maurilio Ravazzani.

Gli Autogol, il trio pavese di youtuber, imitatori e conduttori radiofonici, sono stati proposti dal capogruppo di Forza Italia alla Camera Alessandro Cattaneo e da Massimo Depaoli (capogruppo in Comune di Cittadini per Depaoli). Don Daniele Baldi, parroco di San-



Il trio pavese di youtuber «Gli Autogol»

ta Maria del Carmine è stato proposto dal consigliere comunale della Lega Roberto Tilocca. Pier Vittorio Chierico, insegnante in pensione, da anni una delle anime del Club Vogatori pavese è stato proposto, Club Vogatori pavese, Battellieri Colombo, Cus, Comitato Attenti al Ticino, associazione sportiva Amp Ads, Motonautica, Canottieri. Roberto Dionigi, per 30 anni è stato aiuto del professor Arturo Mapelli ad Anestesia e rianimazione del San Matteo è stato proposto

dai consiglieri Pd. Maurizio Pappalardo, comandante del Nucleo Informativo del Reparto Operativo del Comando provinciale di Pavia presentata dalla deputata Paola Chiesa, dal consigliere Nicola Niutta, FdI, e dal capogruppo Lega Roberto Mura. Romano Marabelli, veterinario, già componente dell'Oie, Ufficio internazionale delle Epizootie di Parigi, è stato proposto dall'Ordine dei veterinari e dai consiglieri Angelo Rinaldi (FdI), Eugenia Marchetti (Lega), Nic-



Amit Biran , papà di Eitan

colò Frascini. Maurilio Ravazzani, 63 anni, direttore amministrativo e finanziario di un gruppo multinazionale, commercialista e revisore contabile, nominato “Maggiore” è stato, nella provincia di Pavia, il primo Ufficiale selezionato. Presentato dal consigliere Daniele Travaini. Saranno premiati anche i dipendenti comunali che hanno maturato 30 anni di servizio (Enrico Colmi, Antonio La Cognata e Simona Vailati) e i maestri del lavoro (Gaetano Gaverini).—

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE 2022

la Provincia **PAVESE**

BOLLETTE PIÙ SALATE

C'è il via libera: da gennaio l'acqua rincarà dell'8%

Ok della conferenza dei sindaci agli aumenti proposti da Pavia Acque
Ogni famiglia spenderà circa venti euro in più per ogni componente

La prossima bolletta dell'acqua subirà un rincaro di 14 centesimi al metro cubo: si traducono in un esborso da circa venti euro in più all'anno per ogni componente del nucleo familiare. È la scelta di Pavia Acque

per aumentare le risorse con le quali fronteggiare i costi in rialzo dell'elettricità: 45 milioni di euro in due anni. Si è infatti passati da 9 milioni a circa 30 milioni nel 2022, con una previsione di 33 milioni per l'anno

prossimo. Spese che vanno tamponate rincarando le bollette, tagliando gli investimenti e ridiscutendo i contratti di finanziamento con le banche per ottenere maggiori disponibilità. **PRATO** / APAG.15

SERVIZI

Acqua, via libera dei sindaci agli aumenti da gennaio le bollette rincarano dell'8%

Ritocco effetto del caro energia: ogni famiglia pavese spenderà circa 20 euro in più all'anno per ogni componente

PAVIA

Già da gennaio la bolletta dell'acqua sarà più salata dell'8%. L'ok agli aumenti è arrivato dalla conferenza dei sindaci che ha discusso il nuovo piano tariffario, approvato all'unanimità dai 99 Comuni presenti.

LE NUOVE TARIFFE

Il costo del servizio idrico integrato passerà mediamente dagli attuali 1,93 euro a metro cubo a 2,07, con un aumento di 0,14 centesimi al metro cubo. Se quest'anno la tariffa verrà aumentata del 7,95%, nel 2023 ci sarà una lieve flessione e sarà del 7,62%, contro l'8,11% previsto inizialmente. Gli incrementi scatteranno immediatamente e sono l'effetto del caro energia.

IL PESO DEL CARO ENERGIA

Pavia Acque deve trovare le risorse per far fronte alle maggiori spese per l'energia elettrica, complessivamente 45 milioni di euro in due anni. Si è infatti passati da 9 milioni a circa 30 milioni nel 2022, con una previsione di 33 milioni per il 2023. E così i fondi vanno recuperati attraverso le bollette (ben 15 milioni), dal taglio degli interventi (altri 15 milioni), dai contratti di finanziamento con le banche per ottenere una maggiore disponibilità finanziaria (circa 15 milioni). È quanto è stato spiegato ai sindaci l'altra sera durante la conferenza che si è svolta nell'aula magna del liceo Copernico, presieduta dal presidente dell'assemblea dei primi cittadini Luigi Parolo, alla guida di Casolnovo.



Con le nuove tariffe approvate dai sindaci per una famiglia media il costo dell'acqua crescerà di circa 10 euro l'anno per ogni componente

Presenti il presidente di Ato, Antonio Pelo, e Claudia Fassina, direttore dell'Ufficio d'Ambito, la presidente di Pavia Acque, Eva Imparato, e il direttore generale Stefano Bina, ma anche il presidente della Provincia Giovanni Palli. Ed è stato proprio l'Ufficio d'ambito a spiegare che sono stati messi in atto una serie di interventi per limitare il più possibile l'impatto sulla tariffa, riducendo le altre spese.

GLI AUMENTI PER LE FAMIGLIE

Ed ecco quanto spenderà una famiglia di 3 persone che consuma 180 metri cubi l'anno: avrà un aumento complessivo di circa 25 euro nel 2022

(circa 8,50 euro a persona) e altrettanti nel 2023 rispetto a una bolletta da circa 330 euro. Se la stessa famiglia ha anche un giardino e il consumo è di 380 metri cubi l'anno, l'incremento complessivo sarà di circa 55 euro nel 2022 (18 euro a persona) e altrettanti nel 2023 rispetto a una bolletta di circa 720 euro. Una persona che abita da sola e consuma 60 mc l'anno avrà un aumento di quasi 10 euro nel 2022 e di altri 10 euro nel 2023 rispetto a una bolletta da circa 130 euro. Se invece il nucleo familiare è composta da 5 persone che consumano 300 metri cubi l'anno, l'aumento complessivo sarà di

quasi 41 euro nel 2022 (circa 8 euro a persona) e di altri 41 euro nel 2023 rispetto a una bolletta da circa 530 euro all'anno.

INVESTIMENTI RIDOTTI

Pavia Acque, durante gli incontri che si erano svolti ad ottobre con i Comuni, aveva spiegato che, per contenere gli effetti sui cittadini, si era dovuto lavorare anche sul fronte investimenti che sono stati riprogrammati, riducendo a 16 milioni le risorse destinate a nuove opere. Mantenuiti quelli considerati irrinunciabili per il territorio e definiti inderogabili perché cofinanziati, riguardanti interventi

in corso, necessari per evitare infrazioni comunitarie e per effettuare manutenzioni obbligatorie per legge. Pavia Acque e Ufficio d'Ambito avevano avanzato richieste di finanziamenti pubblici (Pnrr, finanziamenti regionali e statali) per coprire in totale 58 milioni di euro di investimenti, con 44 milioni finanziati a fondo perduto e 14 milioni a carico di Pavia Acque. «Non effettuare la quota degli investimenti in capo a Pavia Acque – hanno precisato gli enti – avrebbe comportato la perdita dei 44 milioni per lavori fondamentali, come il depuratore di Pavia Nord». —

STEFANIA PRATO

L'ASSEMBLEA

Voto unanime dai rappresentanti di 99 Comuni

Ato ha indetto la conferenza dei Comuni a cui spetta esprimere un parere obbligatorio e vincolante, come previsto dalla legge regionale di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, sull'aggiornamento del Piano d'Ambito e sull'aggiornamento tariffario. All'incontro erano presenti i sindaci e i loro delegati. In tutto 99 Comuni, in rappresentanza di una popolazione di 396.913 abitanti. L'approvazione delle nuove tariffe è avvenuta all'unanimità.

Ipotesi bonus per agevolare i redditi bassi

Durante l'assemblea dei sindaci è stata illustrata la proposta di modifica del bonus idrico, a sostegno delle fasce in stato di disagio economico. La misura ora è in fase di discussione con la Provincia e Pavia Acque. L'ipotesi sul tavolo è un bonus di 45 euro a persona per i nuclei con un Isee inferiore a 12.500 euro. Una volta approvato, i Comuni si dovranno impegnare a far conoscere la misura per consentire alle persone che rientrano in questa fascia di presentare domanda.

LE RAGIONI

Il presidente dell'Ato «Scelta necessaria investimenti garantiti»

PAVIA

Il presidente di Ato, Antonio Pelo, sottolineando l'approvazione, all'unanimità, da parte della conferenza dei sindaci, parla di «grande senso di responsabilità». Perché guerra in Ucraina e caro energia hanno infatti imposto l'aumento delle tariffe del servizio idrico, obbligando a rivedere il piano di inve-



Antonio Pelo, presidente Ato

stimenti su acquedotti e fognature. Lo scorso ottobre si erano tenuti incontri territoriali, organizzati da Pavia Acque, per spiegare motivazioni e modalità degli aumenti. «I sindaci – spiega Pelo – hanno compreso i motivi che stanno alla base dell'incremento tariffario. Ato e Pavia Acque hanno collaborato nella redazione di una proposta che è il risultato di un lavoro complesso per contenere gli effetti sui cittadini». Il presidente precisa che l'iter ora prevede la valutazione da parte del consiglio provinciale, mentre spetteranno a Regione Lombardia e ad Arera le verifiche, rispettivamente, sul Piano d'ambito e sull'aggiornamento tariffario. «Alla luce del drastico au-

mento dei costi dell'energia, dato il quadro geopolitico originato dal conflitto russo-ucraino, l'ordinario aggiornamento biennale ha assunto caratteristiche straordinarie – aggiunge Pelo -. Si è quindi cercato il migliore equilibrio possibile tra la sostenibilità della tariffa, la necessità di assicurare gli investimenti e il rispetto dei vincoli dettati dal contratto di finanziamento del gestore. Si è lavorato per non penalizzare gli investimenti necessari per il territorio, sono stati mantenuti quelli già iniziati, quelli indispensabili al superamento delle infrazioni comunitarie, quelli finanziati e finanziabili, quelli obbligatori per legge». —

ST.PR.

IN BREVE

Torrevecchia Pia

Domani sarà interrotta l'erogazione d'acqua

Possibile fornitura idrica irregolare a causa di lavori di manutenzione, domani, dalle 22 fino alle 5 del mattino di sabato nelle vie Platano, Massara, Dordi, Del Latte, Molino, Libertà, Olympia, Alle Volpi, Don Milani e Galluzzi. Al ripristino della fornitura sarà necessario lasciar scorrere l'acqua per qualche minuto al fine di allontanare eventuali residui. In caso di necessità contattare il numero verde di Pavia Acque, 800/992744.

Tubature vecchie, il guaio può ripetersi L'ultima rottura causata dalle vibrazioni

Il problema in via XX Settembre: strada sistemata dopo 24 ore, l'acqua potabile ancora gialla per i residui ferrosi

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

Acquedotto vecchio: il rischio guasti, anche gravi (come quello di martedì) è in agguato. Ieri mattina, via XX Settembre, una delle arterie principali della città, è stata ripulita e riaperta: si è chiusa, così, dopo oltre 24 ore di lavoro e di emergenza, il disagio provocato al centro città (e non solo) dalla rottura della rete idrica di martedì mattina. E, sempre solo ieri mattina, l'acqua è tornata a scendere regolarmente e senza quel colore giallastro legato alla ripresa dei flussi idrici con il "pe-scaggio" di residui ferrosi (e innocui) dalle tubazioni.

Resta un fatto: una singola perdita ha mandato in tilt la fornitura dell'acqua potabile in buona parte della città. Era successo nel 2017, il giorno dell'Epifania (rimase senz'acqua anche l'ospedale e la casa di riposo Pezzani), è accaduto altre due volte (con cantine allagate). Ora è il quarto guasto con la stessa origine e dinamica: si frattura una tubazione e funzionano male o non funzionano le saracinesche che dovrebbero isolare la zona del guasto permettendo alle squadre di Asm un rapido intervento. L'acqua sgorgava martedì di prima mattina fino ad allagare l'intera strada. Può ricapitare? Forse sì.

«L'EFFETTO CANTIERI»

Sergio Bariani, presidente di Asm, sa di dover fare i conti con una rete idrica che ha i suoi anni: le dorsali principali sono tubi da 30 centimetri in vecchia ghisa, posati 60 anni fa quando



Via XX Settembre allagata martedì mattina dalla perdita della rete idrica per un guasto nella tubazione



Lavori del gennaio scorso per la posa della fibra ottica

sulle strade giravano poche auto. «Il problema – spiega Bariani – sono le vibrazioni – quella via è molto trafficata, anche oggetto di lavori stradali».

Nel gennaio di quest'anno è stata posata la fibra ottica e in tarda estate la strada è stata asfaltata con il passaggio del rullo compattatore. La ghisa dei tubi sotterranei, quella vecchia, si incrina e può rompersi. Non a caso la riparazione delle squadre Asm è stata fatta, ora, utilizzando un tratto di tubo in ghisa sferoidale che resiste all'effetto vibrazioni.

Ma in tutta la città gran parte tubi non sono sferoidali. Come se non bastasse le saracinesche isola-guasti sono altrettanto vecchie e chiudono male. Si dovrebbero collaudare, con disagi per la chiusura temporanea della fornitura dell'acqua.

Meglio, si dovrebbero sostituire. Ma l'operazione costa e non tocca all'Asm pa-

garla. C'è uno spiraglio: l'Atto ha chiesto un finanziamento da 27 milioni del Pnrr per finanziare un progetto di informatizzazione e ammodernamento della rete idrica provinciale.

Pavia Acque che gestisce i progetti ha inserito anche il caso Voghera. Si potranno sostituire le saracinesche, ma, soprattutto il nuovo sistema di controllo sui flussi dell'acqua potrà intercettare subito una falla nella rete evitando il peggio. Sino ad allora ogni cantiere stradale, ogni passaggio di bus o camion, facendo vibrare il sottosuolo, può mettere in tensione i vecchi tubi in ghisa: l'effetto via XX settembre può riproporsi. Intanto la sindaca Paola Garlaschelli in un nota ringrazia il lavoro delle squadre di Asm e anche dei vigili del fuoco che hanno operato per limitare i problemi. Ma l'acquedotto è vecchio e sopporta a fatica lo stress. —

LA SITUAZIONE

Rete da 192 chilometri Pronti gli investimenti

VOGHERA

L'Asm deve garantire la manutenzione ordinaria della rete idrica di 29 Comuni (tra cui Casteggio, Rivanazano Terme, Godiasco-Salice Terme, Montebello, Casei Gerola: quindi spaziando dalla fascia collinare a quella di pianura).

Per quanto riguarda Voghera la rete idrica è estesa su 192 chilometri, alimentata da 13 pozzi e con una stazione di rilancio. La manutenzione ordinaria spetta ad Asm per quella straordinaria Asm opera con fondi di Pavia Acque. Nel piano triennale di Asm sono previ-



La riparazione del guasto

sti 15 milioni di euro di investimenti che Asm – in parte direttamente e in parte come socia di Pavia Acque – farà sul territorio vogherese e oltrepadano. Tre i progetti più importanti. Il primo riguarda l'ampliamento del depuratore della città di Voghera, per una spesa di 4,5 milioni di euro. Il secondo progetto è la realizzazione di una vera e propria dorsale idrica di trasporto dalla pianura vogherese verso l'area di Montebello della Battaglia/Casteggio e verso l'alta collina, incluso il tratto compreso tra Godiasco Salice Terme e Varzi. Spesa prevista: 7,5 milioni.

Infine, il miglioramento dell'acqua depurata a Bastida, Bressana, Casatisma, Castelletto, Pinarolo e Robecco. Nel prossimo triennio Asm non ampliarà il numero dei Comuni compresi nel proprio ambito d'intervento. —

VOGHERA 08/12/2022: Il vescovo Marini in visita pastorale all'Asm



VOGHERA – Monsignor Guido Marini, Vescovo della Diocesi di Tortona, è stato in visita pastorale all'Asm di Voghera.

Il Vescovo è stato accolto dal Presidente dell'ex municipalizzata, Sergio Bariani, che si è soffermato sulla storia plurisecolare dell'Azienda.

Dopo i saluti, il Vescovo ha incontrato management, dirigenti e dipendenti nella sala Cda dell'Asm, rivolgendo a tutti i migliori auguri di buone feste e promettendo di ritornare presto in Azienda.

POLITICA IN FIBRILLAZIONE

Lunedì le minoranze incontrano il prefetto sul caso dimissioni

Bertucci (Pd): «Andremo senza gli avvocati interpellati per l'esposto, chiediamo un confronto sui fatti accaduti»

PAVIA

Il prefetto di Pavia, Paola Mannella, incontrerà lunedì pomeriggio alle 16 nel proprio ufficio una delegazione dei consiglieri comunali di Vigevano che si sono dimessi tra il 28 e il 29 novembre scorso. Dimissioni che il prefetto ha respinto perché presentate solo allo scopo di far finire prima la consiliatura, ma arrivate a Pavia in un numero insufficiente, cioè 12 al posto delle 13 necessarie. A richiedere l'incontro è stato il consi-

gliere del Partito Democratico Alessio Bertucci, dopo che da giorni si susseguono le notizie dell'esposto presentato dalla dirigente Daniela Sacchi e di almeno un altro che arriverà in procura a Pavia sulla sparizione della tredicesima lettera originale di dimissioni (quella di Riccardo Capelli) dall'ufficio protocollo del municipio.

LE DIMISSIONI RESPINTE

Il prefetto la settimana scorsa ha invalidato l'intera procedura, calcando proprio la

Capelli conferma l'esistenza del documento originale sparito

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia ha scritto una lettera



I rappresentanti delle opposizioni che presenteranno un esposto per la lettera sparita in municipio

mano sulla mancanza dell'atto in originale. Ma dell'esistenza del foglio tutti ne sono certi: ne parla anche Riccardo Capelli, il consigliere che prima ha firmato dimissioni e mandato davanti al notaio e poi ha fatto retromarcia, determinando la situazione attuale.

«Al mio arrivo – scrive Capelli in una lettera spedita in municipio nella tarda mattinata del 30 novembre – l'ufficio era già aperto, il signor Prina (il mandatario, ndr) se n'era già andato, e mi veniva

riferito che la mia documentazione era già stata consegnata». In attesa delle indagini per accertare se la pratica è stata smarrita dall'ufficio o sottratta deliberatamente (come pensano le opposizioni), la lettera di Capelli ribadisce l'esistenza del 13esimo documento originale.

«Confermo l'incontro con il prefetto – commenta Bertucci –. Parteciperemo in delegazione, senza i nostri legali. Vogliamo solo poter parlare dei fatti accaduti».

Probabile che i consiglieri

vogliono cercare di ottenere una riapertura del caso delle dimissioni senza aspettare le varie azioni legali. Oltre ai ricorsi già preannunciati è infatti molto probabile che anche l'attuale maggioranza abbia voglia di passare nel campo giudiziale: il sindaco Cefà ha parlato più volte di "congiura", termine che fa presumere l'esistenza di una commistione di poteri, ad esempio politici ed economici, per far cadere la giunta. Un'ipotesi su cui fare chiarezza. —

OLIVIERO DELLERBA

Parla il forzista allontanato dalla giunta a giugno: «Non sono il regista del tentativo di far cadere Ceffa, i consiglieri hanno agito da soli»

L'ex sindaco Galiani: «Pronto a candidarmi alle Regionali»

L'INTERVISTA

Antonello Galiani respinge con forza l'ipotesi di essere il mandante del tentativo di far cadere l'amministrazione comunale attraverso le dimissioni di 13 consiglieri, e tiene aperta l'ipotesi di scendere in campo per le prossime regionali. Dopo oltre cinque mesi di quasi asso-

luto silenzio, l'ex vicesindaco forzista, allontanato a giugno per contrasti con la giunta, torna parlare della situazione politica vigevanese.

Galiani, c'è lei dietro il tentativo di far cadere il sindaco attraverso le dimissioni di 13 consiglieri?

«Non c'è alcuna regia, credo che si stia sottovalutando la posizione dei consiglieri comunali. È una situazione sintomo del malessere che si

avverte in città. Vigevano ha un problema politico serio. Questa affermazione non è frutto di un politico che cerca vendetta, come il sindaco Ceffa cerca strumentalmente e superficialmente di far passare, bensì lo stato di un'amministrazione guidata da logiche che poco hanno a che fare con il buon governo della città, e assai più con logiche autoreferenziali».

Può fare dei nomi?

«Parlo delle segreterie di Lega e Forza Italia, che dimostrano ogni giorno un costante e progressivo scollamento dai bisogni delle persone».

Lo dice perché è stato allontanato dalla giunta?

«Il punto è tutto nel valore sempre più calpestato, a Vigevano e non solo, del principio democratico della rappresentanza. La volontà degli elettori viene calpestata quando persone legittimamente elette, che godono della fiducia dei cittadini, si ritrovano in balia di decisioni prese in modo unilaterale da piccoli comitati di burocrati di partito. Sono comitati che si arrogano il potere di vita o di morte politica sui candidati, sulla base di motivazioni per lo più meschine, come antipatia, competizione o tornaconto personale».

Cosa è successo quindi



ANTONELLO GALIANI

EX VICESINDACO FORZISTA DELLA GIUNTA CEFFA, ELETTO NEL 2020

«Ragioni meschine guidano le scelte delle segreterie locali di Lega e Fi»

veramente dal 28 novembre al giorno della presentazione delle dimissioni?

«È in questa cornice desolante che si possono inquadrare i fatti surreali che si sono verificati con la consegna delle 13 dimissioni. Gli organi inquirenti sapranno accertare i fatti, anche grazie all'aiuto dei testimoni presenti nell'ufficio protocollo del Comune nei cruciali minuti nei quali la tredicesima firma è "andata perduta". Quei fatti sono la cartina al tornasole delle anomalie nelle dinamiche politiche interne alla maggioranza di Vigevano».

Si candiderà alle elezioni regionali di febbraio?

«È una fase molto importante della dinamica politica regionale. Se ci saranno i presupposti, lo valuterò sicuramente». —

O.D.

CEFFA

“Vado avanti a testa alta”

>> Mario Pacali mario.pacali@veve.com

«In questi giorni ho girato per la città. A testa alta. Sì, vado in giro a testa alta, senza vergogna, a differenza di altri...». Un fiume in piena Andrea Ceffa, che dopo la conferen-

za stampa di venerdì pomeriggio, quando è arrivata la comunicazione ufficiale che le dimissioni di massa presentate non sono state ritenute valide per lo scopo per le quali erano state presentate, in queste ore ha ulteriormente rincarato la dose.



Il sindaco di Vigevano, Andrea Ceffa, durante la conferenza stampa di venerdì a Palazzo municipale

**A ruota libera dopo il mancato “golpe”: andrò a fondo sulla regia extraconsiliare
«Congiura senza ragioni politiche. Capelli assessore? Non è all'ordine del giorno»**

«Sono stati giorni di profonda delusione e di stress. Non provo rabbia, ma amarezza. Alla fine della conferenza stampa di venerdì sono emotivamente crollato». Un pianto a dirotto quando al termine dell'incontro, un gruppo di consiglieri di maggioranza presenti in aula, si sono alzati ad applaudirlo. Ceffa ha aperto i rubinetti, è davvero crollato sotto il peso di ore di elevatissima tensione. L'abbraccio della capogruppo del Carroccio, Daniela Carignano, poi si è ricomposto. Scusandosi per quella debolezza più che umana. Nella mattina di venerdì, quindi a distanza di 48 ore dal “golpe di Sant'Andrea”, la comunicazione ufficiale del prefetto di Pavia: annullata la tredicesima lettera di dimissioni protocollata a Palazzo nella mattinata di mercoledì, quella del capogruppo di Fratelli d'Italia, Riccardo Capelli. E con quella dell'esponente di maggioranza, annullate anche le altre dodici dimissioni che erano state protocollate “per le finalità e conseguenze di cui all'articolo 41 c1 lettera B punto 3 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i e quindi per lo scioglimento del Consiglio comunale di Vigevano”. Ora non piange più, Ceffa. Barra dritta e si prosegue. «Ma voglio andare a fondo a tutta questa vicenda».

REGIA ESTERNA ALLE FORZE POLITICHE C'è un aspetto in questa telenovela che il sindaco ha definito inquietante: la regia non solo politica. «Un sindaco può essere mandato a casa, ci mancherebbe. Questa è democrazia. Ma quanto ho letto su un quotidiano locale è inquietante. Gianpietro Pacinotti (ex assessore di Fi, oggi in area Terzo Polo n.d.r.) presente mercoledì mattina alla consegna delle dimissioni all'ufficio protocollo, ha detto che l'accelerata a questa congiura è arrivata nel preciso istante in cui si sono aggregate “persone molto conosciute in città”. Questo significa che al di fuori del consiglio comunale, qualcuno ha organizzato una congiura per mandare a casa un'amministrazione legittimamente eletta. Mi vengono i brividi». «Per questo motivo - incalza - voglio andare a fondo di questa regia extraconsiliare. Non penso che tutti i consiglieri di opposizione si siano prestati a questo gioco che non è politico, ma che arriva da qualcuno di esterno».



La prima uscita pubblica dopo la bagarre della scorsa settimana per Riccardo Capelli, capogruppo di Fratelli d'Italia (ai centro della foto) ieri mattina in occasione delle celebrazioni per Sant' Ambrogio

NESSUN SEGNALE «Solitamente la crisi ha una genesi, ma fino a prima di mercoledì 30 novembre non c'era stato alcun segnale da parte dei consiglieri di maggioranza che, insieme all'opposizione, hanno messo in atto questa manovra: mandare a casa un'amministrazione legittimamente eletta dai cittadini. Nessuno, ripeto, dei consiglieri che hanno rassegnato le dimissioni, aveva fatto emergere problemi o dissapori. C'è sempre stato un confronto, come si fa all'interno di una squadra. Nessuno dei quattro aveva mai manifestato del disagio».

CONGIURA E TRADIMENTO I termini usati dal sindaco Andrea Ceffa. «Se avessero avuto dei disagi, delle lamentele, se ne poteva parlare, per il bene della città. La congiura attuata non è sicuramente nella direzione del bene comune». E sul fatto che non c'erano state avvisaglie - anche se al Palazzo erano giunte voci di questo “golpe” già nel mese di giugno, voci che si erano intensificate nelle ultime settimane - «il consigliere Onori (eletto nelle fila della Lega, uno dei dimissionari n.d.r.) è stato con noi alla preconsigliare di lunedì e non ha detto nulla di significativo rispetto ai punti che dovevamo discutere». Per la cronaca Onori, nella serata consiliare di martedì, quella che ha visto l'assenza totale dei consiglieri di opposizione unitamente a parte di quelli della maggioranza, non era presente in aula. «Sì, continuerò ad usare il termine tradimento. Tradimento perché non hanno avuto il coraggio di affrontarmi di visu».

LA LETTERA SMARRITA «Un fatto grave, senza dubbio - dice sempre il sindaco - sono stato io il primo a chiedere chiarimenti alla dirigente del Protocollo che ha presentato denuncia contro ignoti per lo smarrimento del documento di dimissioni del consigliere Capelli». Capelli che «la sera del 29 novembre aveva comunicato che voleva ritirare la delega che aveva conferito ad una terza persona. Delega che poteva essere revocata in qualsiasi momento e che avrebbe provveduto il giorno dopo - l'appuntamento era per le 8,20 davanti all'ufficio protocollo - a ritirarla insieme alla lettera di dimissioni. Invece hanno “scortato” il soggetto delegato per impedirgli di incontrare Capelli. E questo è un fatto gravissimo».

L'APERTURA DEL PROTOCOLLO L'ufficio, lo ha ricordato anche venerdì in conferenza stampa il primo cittadino, apre al pubblico (previo appuntamento) alle 8,30. «Ma la funzionaria è presente anche prima dell'orario di apertura». E mercoledì le porte sono state aperte alle 8 in punto. «L'apertura anticipata e l'anticipo stesso dell'orario di appuntamento che era stato fissato dai consiglieri alle 8,20, ha impedito a Capelli di esercitare il suo diritto. E questa è la dimostrazione che, consapevoli della volontà di revocare le dimissioni da parte di Capelli, i registi di questa operazione hanno anticipato i tempi. Hanno fatto una forzatura». Ma questa “apertura straordinaria” non è stata ancora politicamente digerita. «Sia chiaro, non voglio fare alcuna colpa agli uf-

fici visto che alla base c'è stata una mossa scorretta. Ma a questo punto chiederò che l'Ufficio Protocollo apra alle 8, per tutti i cittadini e senza appuntamento...».

CAPELLI DIVENTERÀ ASSESSORE?

Fantapolitica? Forse. Ma la voce corre da sabato, anche in ambito centrodestra. Dopo il ravvedimento con tanto di pentimento - il coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia, Paolo Zorzoli Rossi ha parlato di «un fraintendimento di Capelli che poi ha chiarito avendo contatti con esponenti del partito a tutti i livelli» - si profila per il capogruppo di Fdi (che sempre Zorzoli Rossi ha confermato «al momento» nell'incarico) una promozione: una poltrona di assessore. Una voce che sta già creando qualche mal di pancia all'interno di una maggioranza oggi risicata (12 al governo più il sindaco, 12 tra opposizione ed ex consiglieri di maggioranza). Al punto che qualcuno nei corridoi del Palazzo ha coniato il termine di "politica dei trenta denari". «Si tratta di una voce per sviare la questione», taglia corto il sindaco. «All'ordine del giorno non è previsto alcun tipo di aggiustamento della giunta», anche se tutti sanno perfettamente che lo snodo delle prossime regionali potrebbe portare a modificare gli equilibri anche nella stanza dei bottoni della città ducale. «Ma potrebbe anche rimanere tutto così - dice sempre Ceffa - e, in ogni caso, non è all'ordine del giorno e non si tratta certo di una priorità. Le priorità sono altre, come la firma della convenzione, che sigleremo il 15 dicembre, con Regione Lombardia per il finanziamento di 15 milioni di euro per progetti di inclusione sociale, il piano di valorizzazione per il Castello».

SI GIOCA A CARTE SCOPERTE «Da oggi si gioca a carte scoperte. Come a poker il bluff è stato svelato. Per il bene della città ci sono obiettivi importanti da raggiungere e da portare avanti. Se hanno una sola faccia, chi della maggioranza voleva dimettersi, lo faccia in consiglio comunale, con dimissioni singole. Non vi andiamo più bene? Lasciate. In questi giorni ho incontrato per strada tantissimi cittadini. Non hanno capito nulla di quanto avvenuto. Anzi, hanno capito che il vero senso di questa operazione non è politico».

RICONOSCIMENTO

La Provincia di Pavia ha vinto lo "Smart Working Award 2022" assegnato dall'Osservatorio "Smart Working" del Politecnico di Milano. Il riconoscimento è stato attribuito per premiare quelle organizzazioni che hanno realizzato iniziative di riprogettazione dello spazio e delle modalità di lavoro in ottica Smart Working. Provincia di Pavia è stata insignita del premio per il processo di digitalizzazione che ha consentito ai dipendenti di lavorare in smartworking durante e dopo l'emergenza pandemica. Mantenere un alto standard di produttività ed efficienza attraverso il lavoro da remoto durante la pandemia: questo era l'obiettivo raggiunto dalla Provincia di Pavia che, attraverso la consulenza di R1 Group e le soluzioni VMware, è

Smart working, la Provincia di Pavia vince l'oscar assegnato dal Politecnico di Milano

riuscita a permettere a 120 dipendenti di lavorare da casa, in smartworking o in telelavoro svincolati dalla localizzazione per lo svolgimento della propria professione. Oggi opera su una piattaforma di lavoro flessibile e intelligente, è più agile, più efficiente e più produttiva, in grado di accelerare la sua trasformazione digitale e di confermarsi tra gli Enti più innovativi d'Italia, come confermato dallo "Smart Working Award 2022" conferito dal Politecnico di Milano. L'Osservatorio "Smart Working" ha voluto

premiare una filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati. L'obiettivo è stato quello di identificare le migliori iniziative di Smart Working, anche alla luce del nuovo modo di lavorare post pandemia, generando un meccanismo virtuoso di condivisione delle esperienze di eccellenza e dando visibilità alle iniziative di maggior successo. La Direzione ITC della Provincia a-

veva la necessità di trovare una soluzione che permettesse l'utilizzo da remoto delle workstation CAD presenti nell'ufficio tecnico e una soluzione VDI in grado di offrire un desktop virtuale a tutti i dipendenti, in modo da garantirne la continuità lavorativa. Si è affidata a R1 Group, che è partner di VMware da molti anni, che offre una combinazione di servizi di consulenza, integrazione di sistemi, servizi gestiti e servizi cloud. R1 Group ha messo a disposizione della Provincia di Pavia la propria esperienza nell'integrazione di sistemi e i propri servizi di consulenza e progettazione per ripensare le modalità di lavoro e, attraverso l'esperienza agile, ha garantito la produttività lavorativa, la collaborazione tra team remoti e la business continuity.

LA RISOLUZIONE È STATA APPROVATA LA SCORSA SETTIMANA, A LARGA MAGGIORANZA, IN COMMISSIONE AGRICOLTURA

Regione, un piano contro la siccità

Lotta alla dispersione idrica, consumo sostenibile dell'acqua, creazione di nuovi invasi

MILANO - Lotta alla dispersione idrica, diffusione di un consumo sostenibile dell'acqua, nuovi invasi. Un nutrito pacchetto di proposte per gestire la scarsità di risorse idriche in Lombardia sia sul fronte della razionalizzazione dei consumi sia su quello dell'aumento della disponibilità di acqua nei periodi siccitosi, con particolare attenzione alla lotta agli sprechi, alla diffusione di consumi sostenibili dell'acqua e alla realizzazione di nuovi invasi. Questo in sintesi il contenuto di una proposta di Risoluzione approvata nei giorni scorsi a larga maggioranza dalla Commissione Agricoltura con il solo voto contrario del M5S. «La necessità di interventi

Su scala nazionale danni per 2 miliardi

efficaci sul ciclo delle acque - ha sottolineato il presidente della Commissione Ruggiero Invernizzi (nella foto) - era emersa con drammatica evidenza nella scorsa primavera-estate quando a seguito di una scarsità di precipitazioni che si protrae dallo scorso anno e che ha registrato secondo ARPA Lombardia un calo del 59% rispetto alla media degli anni 2006-2020, una parte

importante delle colture in Lombardia è andata perduta con un danno su base nazionale di circa 2 miliardi di euro pari a circa il 6% del prodotto interno lordo del comparto. A fronte di questa situazione di assoluta emergenza, la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni con i consorzi idrici, le associazioni dei produttori agricoli e gli altri stakeholders per individuare le migliori soluzioni. Recentemente abbiamo costituito un tavolo di concertazione tra maggioranza e minoranze per addvenire ad una posizione congiunta. Sono davvero lieto - ha concluso Invernizzi - che il lavoro svolto abbia portato alla formulazione di un testo condiviso, un documento che reputo molto completo e che impegna la Giunta a interventi immediati già in previsione della prossima stagione di semina».

Il documento individua altri due settori di intervento strategici: la riduzione dei consumi sia per uso agricolo che domestico grazie alla diffusione di nuove tecnologie di irrigazione e alla realizzazione di massicce campagne di informazione e sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza e la riduzione degli sprechi (la cosiddetta "dispersione idrica") attraverso l'ammodernamento del-

le reti distributive dei consorzi e degli acquedotti comunali anche grazie all'apporto dei fondi Phrr. Un contributo importante alla riduzione delle necessità di acqua per uso agricolo verrà dalla diffusione dell'utilizzo di acque reflue depurate attualmente stimabile tra il 15 e il 20% delle risorse idriche utilizzate (a fronte di una media nazionale del 4%) ma che può essere ulteriormente ottimizzato ed esteso tramite studi di fattibilità da condurre in collaborazione con i gestori del Servizio Idrico Integrato (Sii) e i consorzi di bonifica e irrigazione. Una raccomandazione in tal senso è stata recentemente avanzata anche da Arera, l'Authority per l'Energia e l'Ambiente, che in un'audizione alla Camera dei Deputati ha sottolineato l'opportunità di "sfruttare le potenzialità del riuso della risorsa idrica, per esempio, attraverso il ricorso al riutilizzo delle acque reflue, anche promuovendo l'attivazione di misure e di progetti con la finalità di ampliare la capacità di depurazione e di recupero delle acque reflue"



MORTARA PROGETTO-PILOTA DI UN IMPIANTO GEOTERMICO PER ABBATTERE I COSTI ENERGETICI

L'acqua del pozzo riscalderebbe la scuola

MORTARA - Energia gratis per riscaldare la scuola elementare e abbattere in modo sensibile la bolletta del gas, azzerandola addirittura in certi periodi. È un progetto-pilota unico in Italia

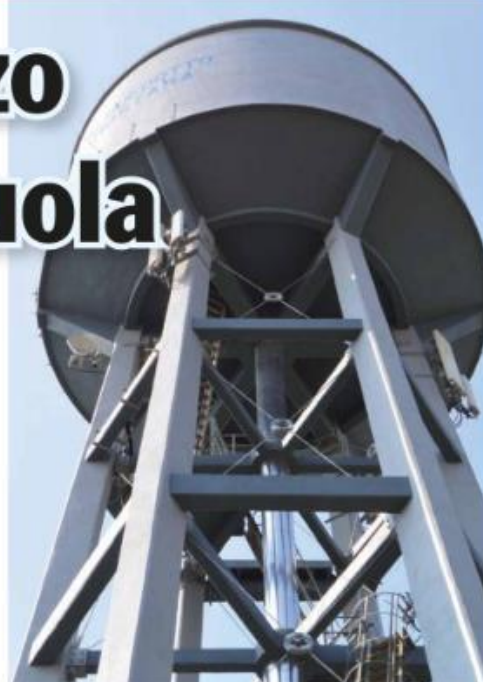
quello che AsM e Pavia Acque stanno mettendo a punto: prevede di sfruttare con la tecnologia geotermica il pozzo idropotabile di via Marsala, a poche decine di metri dal complesso scolastico.

L'idea è stata anticipata mercoledì della scorsa settimana in consiglio comunale dal sindaco Ettore Gerosa: «È una novità, si sfrutta il calore che c'è in profondità». Il principio fisico di base è il seguente: a 100 metri sotto terra l'acqua è a una temperatura costante di circa 13° in tutte le stagioni, dopo di che aumenta di 3° ogni 100 metri. Il pozzo di via Marsala pesca a 205 metri. C'è dunque un significativo differenziale di temperatura che si può sfruttare, con appositi scambiatori e una pompa di calore, per riscaldare la scuola d'inverno e in prospettiva anche per raffrescarla d'estate (ma

Si sfrutterà il differenziale di temperatura con una pompa di calore

al momento non ci sono convettori ad aria). Ovviamente potrebbe non essere sufficiente, per cui ci sarà bisogno del supporto di un impianto tradizionale. Il progetto avrebbe costi contenuti: circa un milione, che si spera arrivi da un bando Pnrr. Normalmente, spiegano da Pavia Acque e AsM, per la geotermia si trivellano pozzi appositi, che prelevano

l'acqua e poi la restituiscono alla falda un po' più calda o un po' più fredda a seconda delle stagioni. Qui invece il pozzo c'è già, è vicinissimo e ha una grande portata, in media 110 metri cubi l'ora, cioè 30,5 litri al secondo, molto più di un normale pozzo geotermico, che pesca circa 5 litri. La quantità permetterà di incidere in maniera quasi impercettibile sull'acqua che poi verrà immessa in rete, alla quale devono essere garantiti requisiti di qualità tra i quali la temperatura. La circolazione avverrà in circuiti sigillati, con scambio solo di calore. Se funzionerà, il sistema si potrebbe poi applicare



anche alla scuola media, che pure sorge accanto a un pozzo idropotabile. Così si abatterà la bolletta del gas del Comune, che solo nella variazione di bilancio approvata nell'ultimo consiglio è aumentata di 38 mila euro per i rincari. Anche per questo la maggio-

ranza ha bocciato una mozione di Abbà che chiedeva a Pavia Acque di bloccare gli aumenti già annunciati del 7,95% per il 2022 e dell'8,11% per il 2023: «Sono giustificati per garantire investimenti come questo», ha detto il capogruppo di FdI, Riccardo Desa.

MORTARA

Interpellanza sul depuratore che inquina

MORTARA - Arriverà in consiglio comunale con un'interpellanza di Giuseppe Abbà il caso innescato da un recente rapporto di Arpa Lombardia: una serie di analisi sui corpi idrici fluviali ha evidenziato la presenza di Pfas (sostanze perfluoroalchiliche), ritenute pericolose, provenienti da 6 depuratori sui 27 monitorati, tra cui quello di Mortara, che scarica nel colatore Santa Caterina e quindi nel torrente Erbo-gnone. Abbà da tempo insiste perché AsM riveda la pratica (molto redditizia) di ricevere reflui industriali esterni.

GAMBOLÒ INTERVENTO DI PAVIA ACQUE IN VIA GRUVALA E VIA ROVELLETO

Rifacimento fogne e rete idrica, sta per partire un nuovo cantiere

GAMBOLÒ - Saranno avviati all'inizio della prossima settimana i lavori di riqualificazione e potenziamento delle reti fognarie e dell'acquedotto in via Gruvala e in via Rovelleto. «L'intervento - chiarisce il sindaco Antonio Costantino - si inserisce nei lavori pianificati e finanziati da Pavia Acque per sistemare le reti della nostra città. Si partirà da via Gruvala, e poi successivamente verrà sistemato il tratto di via Rovelleto. Questo intervento è il seguito di quello già completato in via Isella, dove sono state risolte le criticità rilevate. Criticità che per anni hanno determinato gravi disagi per la popolazione residente, soprattutto quando si verificavano gli allagamenti». I lavori saranno eseguiti dalla ditta Vicos Srl; il Comune ha già predisposto con un'ordinanza il divieto di transito e di sosta in via Molino, all'altezza dell'intersezione con via Gruvala, da lunedì 12 dicembre a venerdì 23. «Come è già avvenuto - spiega il primo cittadino di Gambolò - con i precedenti cantieri, si cercherà di limitare il più possibile il disagio per i residenti».

Sempre in tema di lavori pubblici, l'amministrazione ha disposto una verifica della stabilità dei ponti presenti su alcuni canali di irrigazione. In particolare, nella zona di Molino d'Isella i residenti hanno richiesto un allargamento della viabilità. «Verrà effettuata una ricognizione - afferma il sindaco Costantino - per accertare le condizioni prima di una valutazione sul da farsi. Alcune problematiche, in particolare alla Belcreda, sono determinate dal passaggio dei mezzi agricoli». L'assessore Margherita Viola ha inoltre dato mandato agli uffici comunali di effettuare delle verifiche sulla stabilità dei ponti presenti sulla strada di collegamento tra Gambolò e la frazione Garbana.

i.d.